

**PESARO / 2 - NUOVO CINEMA**



**VINCITORE** | «Liar's Dice» di Geethu Mohandas ha vinto la 50esima edizione del concorso «Pesaro Nuovo cinema»

# Il festival raffinato scopre l'America

di **Emiliano Morreale**

**G**rinto alla 50ma edizione, la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro - che si chiude oggi - ripercorre la propria storia con una ventina di titoli tratti dalle edizioni dei decenni passati. Negli anni '60, infatti, quello di Pesaro fu il festival delle *Nouvelle Vague* internazionali, dai paesi dell'Est (Jan Nemeč, Jerzy Skolimowski) all'America Latina (Tomas Guíñez Alea, Glauber Rocha), ma anche agli Stati Uniti (i primi western di Monte Hellman). Nelle prime edizioni, ai convegni che avevano luogo durante il festival, Pasolini espose le sue fortunate teorie sul cinema come lingua scritta della realtà, e sulla distinzione tra cinema di prosa e cinema di poesia. E Pesaro, modello per molti festival italiani piccoli e medi, fu anche il primo festival italiano a venir contestato dagli studenti nel '68. Diretto da Giovanni Spagnoletti dal 2000, il festival si caratterizza di solito, oltre che per il concorso internazionale (quest'anno c'è anche un film italiano, *I resti di Bisanzio* di Carlo Michele Schirinzi), per le sue retrospettive. Ma in verità nell'edizione 2014 sembra saltare un po' il consueto equilibrio tra una retrospettiva dedicata a un autore o un periodo del cinema italiano passato, e una dedicata all'esplorazione di una cinematografia nazionale contemporanea. La sezione "estera" è infatti dedicata al cinema indipendente statunitense degli ultimi 15 anni, con le opere di nomi storici come Jonas Mekas o Ken Jacobs, o di autori delle generazioni successive ormai celebri tra il pubblico specializzato come Bill Morrison o James Benning, autore di ipnotici poemi visivi sull'America. Ma c'è anche spazio per il film che ha vinto l'Oscar come miglior film animato nel 2006, *The Moon and the Son* di John Canemaker alias John Cannizzaro jr., diario del rapporto col padre immigrato calabrese, e per un backstage su se stesso girato da quella figura (troppo) poliedrica che è l'attore-scrittore-regista-ecc. ecc. James Franco. Sarà interessante fare il punto su una cinematografia americana in parte sommersa, per lo più

ignota da noi tranne qualche apparizione ai festival, mostrandoci quanto il cinema degli Stati Uniti continui a essere più vario di quanto il pubblico possa dedurre dal mainstream dei suoi prodotti che arrivano in sala, o al limite dalle ondate di serie tv di livello anche alto. La parte sull'Italia, invece, è dedicata a un aspetto in apparenza minore ma di grande interesse, i film d'animazione. Che hanno, curiosamente, una loro storia particolare proprio nelle Marche, dove il festival si svolge. Non ci riferiamo ovviamente al fenomeno della Rainbow di Iginio Straffi, che ha conosciuto il successo internazionale con le terrificanti Winx, quanto al piccolo e paziente lavoro svolto dalla Scuola del Libro di Urbino che, ha sfornato geniali artigiani (in senso tecnico, nobile) dell'illustrazione, del fumetto e del cartone animato. I più noti oggi sono Gian Luigi Toccafondo e Simone Massi, cui sono da aggiungere, formatesi sotto la guida di Roberto Catani, almeno le formidabili trentacinquenni Magda Guidi (di cui a Pesaro si vedranno due film), Mara Cerri, Beatrice Pucci. Una vera "scuola", quella di Urbino, con affinità e forti individualità tra i suoi esponenti, fatta di segni leggeri e di improvvise cupezze quasi gotiche, con un'attenzione precisa alla materialità del disegno in era di animazione digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PREMI

Ha vinto la 50esima edizione del concorso «Pesaro Nuovo cinema» il film indiano «Liar's Dice» di Geethu Mohandas. «Tierra en la lengua» di Ruben Mendoza si è conquistato il premio «Pesaro Cinema Giovane» e la Menzione speciale del Concorso, mentre «Mamma, io ti ucciderò» di Elena Pogrebizhskaja si è aggiudicato il premio «Cinema e diritti umani» di Amnesty International. «I ponti di Sarajevo» di Autori Vari, tra cui i nostri Leonardo di Costanzo e Vincenzo Marra, ha ottenuto il «Premio del Pubblico» per la sezione Cinema in Piazza.